

Modena GIORNO & NOTTE

IL PERSONAGGIO

La storia di Cinquino: ha realizzato abiti e accessori per le celebrità. Poi la 'conversione'

di **Monica Medici**

«Che storia!», ripete sempre lui. E in effetti quello di Cinquino, al secolo Claudio Centin, è proprio una storia tutta da raccontare. Molti ricorderanno *Cinquino's*, il negozio di moda in piazza Mazzini che per una ventina d'anni ha fatto tendenza. I capi d'abbigliamento e gli accessori in pelle creati da Cinquino erano ricercati dai più famosi artisti del panorama musicale italiano e internazionale. Qualche nome? Vasco Rossi, Ligabue, Axl Rose, Renato Zero e tantissimi altri. Poi, nel 2001, Claudio ha preso una decisione netta: ha chiuso il suo atelier e si è dedicato alla Gospel Art. Da 'artista del rock' ad 'artista al servizio di Dio'. Il suo cambiamento professionale ed esistenziale non può non suscitare curiosità...

Claudio, prima di tutto ci racconti come le venne l'idea di dedicarsi all'attività di stilista.

«Ho sempre avuto la passione per la musica, ma non so suonare, né cantare. Mi attirava l'idea di far parte di quel mondo, così cominciai a creare abbigliamento e accessori su misura e a propormi ai grandi nomi della musica. Lo stile dei miei capi piaceva molto, soprattutto all'estero; incontravo artisti di fama mondiale, partecipavo a trasmissioni televisive, ero intervistato da giornali prestigiosi. Mi sentivo un divo anch'io».

Ma quella vita evidentemente non le bastava...

«Sono sempre stato un sognatore, desideravo la pace nel mondo, il bene, l'amore. Mi resi conto che il successo e i riconoscimenti non appagavano, non davano senso alla mia vita. Ho toccato con mano il vuoto di valori che c'è nell'ambiente dell'affare - musica».

Ma avrà anche dei bei ricordi.

«Certo. Non posso dimenticare quando passeggiavo tutta notte con Renato Zero per le strade di Roma, o le cene con Vasco nei ristoranti più nascosti intorno a Zocca».

E allora, come è avvenuta poi la svolta?

«L'anno cruciale è stato il 1985: ho incontrato Cinzia (che è divenuta mia moglie), ho chiuso con gli 'sballi artificiali', ho smesso con le donne 'usa e getta'. E' stato un lungo cammino, che ho portato avanti continuando a frequentare un ambiente con cui mi sentivo sempre meno affine. Sono assolutamente convinto che a un certo punto Dio ha deciso di tirarmi fuori da quella situazione».

E' stato a quel punto che ha deciso di chiudere il negozio?



Artista di Dio

Da stilista delle rockstar a 'creativo' della fede

Fra i suoi clienti e amici

c'erano Vasco, Ligabue,

Renato Zero e Axl Rose

Ma un giorno lui ha deciso

di cambiare strada...

«Nel 2001. Nonostante le soddisfazioni professionali non mi sentivo più appagato artisticamente. Non è stato facile dire no. E adesso faccio l'artista, la cosa che so fare meglio è lo scultore; ho trovato la mia giusta collocazione, anche se vivere di arte è dura».

In questi anni ha allestito diverse mostre, e tutte hanno uno stesso titolo, Fatiche, lacrime, vittoria. Cosa significa?

«Fatiche e lacrime per lasciare le cose inutili e dannose del passato,

e poi la vittoria, che consiste nell'aver trovato la forma artistica più completa e adeguata. La Gospel Art è la testimonianza della mia scelta; si rifà ai principi biblici, così come sono espressi dalla Bibbia».

Arte sacra, dunque?

«L'arte non si può suddividere in sacra e profana. Tutto ciò che è visibile o invisibile nell'universo appartiene a Dio che ne è il Creatore. E' bella l'espressione artistica sottomessa a Colui solo che promuove il bene, il bello e la verità. In tal modo l'uomo ha come privilegio ed obiettivo quello di onorare Dio con la propria vita, arte compresa».

Quali sono i punti di riferimento della sua vita?

«Dio, la famiglia e la Chiesa. Faccio parte della Chiesa Evangelica, frequento un corso di formazione



FAMOSI Claudio Centin (Cinquino) con un'opera. In alto, con Axl Rose. Qui a fianco, Vasco Rossi indossa capi dello stilista



Profili musicali: dal 1993, per la stessa radio, curo un programma radiofonico settimanale intitolato *Note di colore*, basato sull'arte. Propone di volta in volta interviste a personaggi dello spettacolo, della cultura, dello sport, che seguono la fede evangelica; cito Kakà, Dida, Legrottoglie».

Di recente ha ricevuto un prestigioso riconoscimento da parte di Tetra Pak Italia: una sua scultura è esposta nella sede a Rubiera; e per il futuro cosa ci riserverà lo scultore Cinquino?

«C'è un progetto importante e ambizioso che sto coltivando con assiduità da un paio d'anni; è una cosa a cui tengo talmente che sono quasi timoroso a parlarne».

C'è un'opera in lavorazione?

«L'opera è già ultimata, si intitola *Maestà* e ha un preciso destinatario a cui desidero farne dono e consegnarla direttamente. Non posso rivelare a chi sia destinata, ma è un personaggio politico di spicco molto importante per il nostro Paese. Non passerà inosservata».

teologica a Padova, leggo la Bibbia e mi sforzo di seguire e mettere in pratica la Parola di Dio».

Lei si occupa però ancora di musica...

«Da anni ho cominciato una collaborazione con un centro di produzione a carattere nazionale, Radio Risposta. Organizzavo concerti gospel e curavo una trasmissione,